



Le ultime dal Dipartimento

“Ghrelin peptide improves glial conditioned medium effects on neuronal differentiation of human adipose mesenchymal stem cells” in focus in *Histochemistry and Cell Biology*



Editorial | Published: 07 July 2021

In focus in HCB

Douglas J. Taatjes & Jürgen Roth

Histochemistry and Cell Biology (2021) | [Cite this article](#)

[Metrics](#)

In this July issue of the journal, we will highlight three original articles describing (1) the regulatory role of phosphorylation of the scaffold protein gephyrin in its binding to microtubules; (2) the effect of the addition of the gastrointestinal hormone ghrelin to conditioned media on the neural differentiation of human adipose mesenchymal cells; and (3) the determination of a possible germline differentiation factor in the bivalve Manila clam *Ruditapes philippinarum*. As always, we wish you good reading!

Histochemistry and Cell Biology è una rivista scientifica *peer-reviewed* dedicata specificamente al campo dell'istologia molecolare e della biologia cellulare.

Nell'ambito della stessa rivista vengono scelti, tra i paper pubblicati, tre/quattro *Original Articles* più considerevoli scrivendone a riguardo un articolo riassuntivo che ne metta in evidenza significatività e originalità.

Tra gli articoli scelti è stato inserito il paper pubblicato dal gruppo del **Prof. Rosario Giuffrida** e dalla **Prof.ssa Antonella Russo**, dal titolo:

“Ghrelin peptide improves glial conditioned medium effects on neuronal differentiation of human adipose mesenchymal stem cells”.

Nell'articolo in oggetto, il team, afferente al BIOMETEC e composto da **Cristina Russo** (Ph.D), **Giuliana Mannino** (Ph.D), **Martina Patanè**, **Nunziatina Laura Parrinello** (Ph.D), **Rosalina Pellitteri** (Ph.D), **Stefania Stanzani** (Prof.), **Rosario Giuffrida** (Prof.), **Debora Lo Furno** (Prof.) e **Antonella Russo** (Prof.), ha evidenziato gli effetti della composizione dei terreni di coltura condizionati sulla differenziazione neurale delle cellule adipose mesenchimali staminali (ASC), analizzando il potenziale effetto dell'aggiunta dell'ormone gastrointestinale Grelina.

Nel complesso, i loro risultati hanno confermato che la coltura di ASC tramite l'utilizzo di terreni condizionati da parte di particolari cellule gliali (olfactory ensheathing cells o schwann cell) ha condotto verso la differenziazione in cellule neuronali-fenotipiche. Inoltre, hanno scoperto che sebbene l'aggiunta di Grelina al terreno di coltura basale avesse un effetto relativamente lieve sulla differenziazione delle cellule neurali, quando il peptide veniva aggiunto al terreno condizionato, veniva osservato un aumento dei marcatori delle cellule neuronali ed una lieve espressione dei marcatori gliali.

I loro risultati suggeriscono che l'aggiunta di Grelina al mezzo condizionato delle ASC aiuti a promuovere una differenziazione fenotipica neuronale rispetto ad una gliale.

Le ultime dall'Ateneo

Ammissioni ai corsi di laurea 2021, dal 30 giugno via alle procedure

Estratto dal “bollettino di Ateneo” del 30 giugno 2021

Si è aperta il **30 giugno** con l'atteso bando di ammissione a **Medicina e Chirurgia** e a **Odontoiatria** e **Protesi dentaria** la lunga “stagione” delle immatricolazioni ai corsi di studio dell'Università di Catania. Gli aspiranti camici bianchi (per la sede etnea sono 400 i posti in palio per Medicina e Chirurgia e 25 per Odontoiatria) dovranno presentare le domande sul sito di **Universitaly** e dell'Università di Catania dal 30 giugno al 22 luglio. Il 3 settembre si svolgerà la prova in tutte le sedi italiane, ma bisognerà attendere il 28 settembre per la pubblicazione della graduatoria nazionale di merito.

In tutto sono 34 i corsi di laurea a **numero programmato** (a livello locale o nazionale) dell'ateneo catanese che prevedono un numero di posti limitato e pertanto l'immatricolazione avviene in ordine di ammissione. Dal 1° luglio prenderanno il via le procedure di ammissione a tutti gli altri corsi di laurea triennale e magistrale a ciclo unico.

L'Università di Catania, già nei giorni scorsi, ha pubblicato sul portale (www.unict.it) l'avviso per l'ammissione per altri tre corsi di studio a **numero programmato nazionale**: **Architettura** con sede a Siracusa (100 posti) e **Ingegneria Edile-Architettura** (100 posti), la cui prova è prevista il 30 agosto, e quello per l'accesso alle **Professioni sanitarie** (512 posti tra Distetica, Tecnica della riabilitazione psichiatrica, Tecniche di radiologia medica per immagini e radiologia, Ostetricia, Fisioterapia, Ortottica ed assistenza oftalmologica, Terapia occupazionale, Infermieristica, Logopedia, Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, Tecniche di laboratorio biomedico e Tecniche audioprotesiche), le cui prove si svolgeranno il 7 settembre. Le candidature per l'accesso alle Professioni sanitarie dovranno essere presentate entro il 29 luglio, mentre per Architettura e Ingegneria Edile-Architettura il 30 luglio.

continua dalla prima pagina

Per i corsi a **numero programmato locale** è possibile immatricolarsi solo entro il limite di un numero di posti prefissato dall'Università di Catania e come lo scorso anno, per contenere la diffusione dell'infezione da Covid-19, **non sono previsti concorsi con prove selettive**, ma l'ammissione avverrà esclusivamente sulla base del **voto di diploma** di scuola secondaria superiore. La "Domanda di ammissione" si compila online tramite il **Portale Studenti - Smart_Edu** e può essere presentata dal 1° luglio al 30 agosto 2021.

Solo dopo la pubblicazione della graduatoria di ciascun corso di studi, i candidati collocati utilmente potranno presentare "Domanda di immatricolazione" ed effettuare il pagamento della quota fissa. Entro il 3 settembre sarà pubblicata la **graduatoria di merito in base al voto conseguito nel diploma** di istruzione secondaria superiore.

I candidati ammessi potranno completare la procedura di immatricolazione dal **3 al 13 settembre 2021**. Tutti gli altri candidati potranno attendere gli scorrimenti di graduatoria.



Ecco i 18 corsi di laurea a **numero programmato locale**: Beni culturali (265 posti), Filosofia (150), Lettere (320), Lingue e culture europee, euroamericane e orientali (450), Mediazione linguistica e interculturale (300), Scienze e lingue per la comunicazione (400), Scienze del turismo (200), Scienze dell'educazione e della formazione (350) Scienze e tecniche psicologiche (300), Sociologia e servizio sociale (75), Economia aziendale (555), Economia (260), Scienze biologiche (300), Chimica e tecnologia farmaceutiche (120), Scienze farmaceutiche applicate (170), Farmacia (140), Biotecnologie (200) e Scienze motorie (250).

I corsi di laurea a numero non programmato sono 19 e in questo caso, invece, la procedura per accedervi è diretta: basta aver conseguito il diploma di maturità e presentare la "Domanda di immatricolazione" entro il 1° ottobre.

Ecco i corsi di laurea a **numero non programmato**: Giurisprudenza, Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione, Sociologia e servizio sociale, Storia, politica e relazioni internazionali, Pianificazione e sostenibilità ambientale del territorio e del paesaggio, Scienze e tecnologie agrarie, Scienze e tecnologie alimentari, Scienze e tecnologie per la ristorazione e distribuzione degli alimenti mediterranei, Chimica, Chimica industriale, Fisica, Informatica, Matematica, Scienze ambientali e naturali, Scienze geologiche, Ingegneria civile, ambientale e gestionale, Ingegneria elettronica, Ingegneria informatica, Ingegneria industriale.

Un accordo per promuovere la ricerca e la formazione nel campo della Medicina traslazionale

A sottoscriverlo le Università di Catania e Bocconi di Milano insieme con l'Eureka Institute for Translational Medicine. A settembre il corso online Transational Finmed - TFM Course

Estratto dal "bollettino di Ateneo" del 24 giugno 2021

Promuovere la ricerca multidisciplinare, la formazione scientifica e il networking sull'innovazione nel campo della Medicina traslazionale e del management, favorendo la contaminazione scientifica nella filiera della Salute. Proprio l'applicazione della medicina traslazionale investe diversi settori come la medicina molecolare, proprietà intellettuale, finanziamenti, regolamenti, ricerca e sperimentazioni cliniche.

Per favorire l'azione di "catalizzatore" dei diversi settori, ma anche per creare e sviluppare un'interfaccia con altre istituzioni e centri di ricerca e favorire i processi innovativi ed un approccio trasversale alla medicina traslazionale grazie alla formazione e alla ricerca, l'Università di Catania tramite l'ILHM Center for Innovation Leadership and Health Management, l'Eureka Institute for Translational Medicine e il Cergas Centre for Research on Health and Social Care Management dell'Università Bocconi di Milano hanno stipulato nelle settimane scorse un accordo di partnership.

A sottoscriverlo il rettore Francesco Priolo dell'Università di Catania, il presidente di "Eureka" Salvatore Albani e il presidente del Cergas Centre Elio Borgonovi, con il coordinamento scientifico della prof. Elita Schillaci, ordinario di Principi di Management del nostro ateneo.

Tra gli obiettivi del partenariato anche la promozione di una comunità globale di professionisti di diversi settori (dall'imprenditoriale alla gestione dei progetti di ricerca, dallo sviluppo di progetti di ricerca all'analisi dei contesti sociali, dall'elaborazione di strategie di modelli di business alla creazione di start-up sanitarie, dalla trasformazione digitale e al big data analytics) che possano supportare la medicina traslazionale al fine di raggiungere benefici per i pazienti, per la politica sanitaria in termini di assistenza e risparmio dei costi e di conseguenza per la società.

In questo contesto i partner hanno lanciato il "Transational Finmed (Tfm Course)", un progetto avanzato e unico nel panorama internazionale, finalizzato a comprendere meglio le sfide del supporto manageriale nell'ambito della Medicina Traslazionale con un *mindset* innovativo, manageriale e finanziario. Il progetto è destinato sia ad executives, manager, operatori finanziari e startupper nell'ambito della filiera e-healthy, sia a studiosi, scienziati e ricercatori nel campo delle bio-life sciences.

La Medicina Traslazionale, infatti, è un'area di conoscenza innovativa e in rapida crescita, in grado di accelerare i processi di ricerca e sviluppo e le strategie di mercato per trattamenti, strumenti, dispositivi e strumenti diagnostici nuovi e innovativi utilizzando un approccio multidisciplinare e altamente collaborativo. Al tempo stesso la medicina traslazionale richiede "nuovi profili e competenze traslazionali" provenienti da dipartimenti di ricerca e sviluppo, organizzazioni sanitarie, aziende e istituzioni farmaceutiche e biofarmaceutiche, società e istituzioni finanziarie e professionisti che possano colmare il divario tra ricerca clinica, tecnologia e gli aspetti fondamentali gestionali e finanziari.

Il progetto innovativo, in programma nel mese di settembre in modalità online, prevede il coinvolgimento anche dell'University of Stanford, University of Cambridge, University of Arizona, Cancer Research UK, Colleg of Medicine della Drexel University, Clinical & Translational Science Institute dell'University of Miami, National Foundation of Emergency Medicine, SingHealth Duke Nus, Maternal & Child Health Research Institute Stanford, University of Toronto, UAEU United Arab Emirates University e Ume Utrecht.

Le ultime dal Mondo

Contagi tra i vaccinati, cosa dicono i primi studi: crollano ricoveri e vittime

Le analisi condotte negli Stati Uniti e in Canada mostrano un forte calo di contagi tra le persone immunizzate e una diminuzione ancora più netta di ricoveri e decessi

Estratto da "il Sole 24 ore" del 3 luglio 2021

Casi di Covid tra i vaccinati. Le notizie escono, si diffondono sui social network, creano scalpore, alimentano i sospetti dei no-vax e le teorie minoritarie ma molto condivise in rete della inutilità dei vaccini. Sono passati oltre 6 mesi dalle prime inoculazioni ed è dunque tempo di trarre i primi bilanci basandosi sui dati ufficiali forniti dalle autorità sanitarie.

Il risultato è inequivocabile: i vaccini nel mondo reale funzionano come nei test, sono efficaci nel prevenire il contagio e quando il Covid riesce a superare la loro barriera scongiurano nella stragrande maggioranza dei casi le forme gravi o letali di infezione.

Il fatto che anche tra i vaccinati ci siano casi di positività è semplicemente una non notizia: nessun vaccino infatti protegge completamente e le stesse società farmaceutiche che hanno prodotto quello contro il Covid hanno stimato livelli di protezione molto alti, ma mai del 100 per cento. Ci si può ammalare in maniera seria di Covid anche dopo essersi vaccinati? Sì, soprattutto se si è anziani e immunodepressi, ma in tutti i casi è una eventualità assai più remota.

I dati americani: pochissimi i ricoveri nei vaccinati

L'analisi più completa in materia è quella condotta finora dal Centers for Disease Control and Prevention (Cdc), l'Agenzia nazionale sanitaria degli Stati Uniti. Secondo l'ultimo rapporto della Cdc, aggiornato al 28 giugno, più di 154 milioni di cittadini americani erano completamente vaccinati dal Covid. Ebbene, il sistema di monitoraggio sanitario in questo periodo di oltre sei mesi (la campagna vaccinale negli Usa è partita a metà dicembre) ha registrato solo 4.686 casi di ricovero o di morte in persone vaccinate. In particolare, le vittime tra i vaccinati sono state 879, di cui 223 per cause probabilmente non legate al Covid. Per avere un termine di paragone, nel solo mese di maggio negli Usa ci sono stati 107mila ricoveri per Covid: di questi, solo 1.200 (l'1,1%) tra persone vaccinate. E a gennaio, quando l'epidemia imperversava, c'erano in media almeno 15mila ricoveri al giorno (dall'agosto 2020 al giugno 2021, è bene ricordarlo, negli Usa sono state ricoverate 2.283.486 persone). Ancora più impressionante il dato dei decessi: sempre in maggio si sono registrati oltre 18mila morti per il coronavirus, ma solo 150 tra soggetti vaccinati (lo 0,8%).



Vaccinazioni, il Marocco meglio di Francia e Italia: protetto il 9% della popolazione

Nel Paese maghrebino immunizzato il 94% di tutti gli abitanti dell'Africa. Le dosi acquistate dalla Cina e dall'India, il re Mohammed VI il primo a sottoporsi al trattamento

Estratto da "il Sole 24 ore" del 8 luglio 2021



C'è un Paese che sta scalando le classifiche mondiali in fatto di vaccinazioni, che ha coperto dal contagio una percentuale di abitanti superiore a Italia, Francia e alla quasi totalità degli Stati europei. E dove di conseguenza i dati generali sulla pandemia inducono a un cauto ottimismo. Occorre poi aggiungere che il luogo in questione fa parte dell'Africa, continente ritenuto particolarmente vulnerabile e dal quale si temeva (e si teme) possa arrivare una ondata di casi. E invece il Marocco sta diventando una sorta di caso «virtuoso» in fatto di politiche di prevenzione dal Covid. Lo dicono, ancora una volta, i numeri.

Secondo i dati diffusi dal ministero della salute di Rabat, al 27 febbraio 3.600.000 abitanti del paese avevano ricevuto almeno una dose di farmaco anti Covid su una popolazione totale di circa 37 milioni di persone. Secondo l'elaborazione del sito di statistica «Our world in data» il numero colloca il Marocco al decimo posto mondiale per percentuale di popolazione immunizzata: il 9,75% del totale. Un risultato lontanissimo dal 93% totalizzato da Israele, dal 30,7 della Gran Bretagna, dal 22 degli Usa. Ma, per fare un raffronto vicino a noi, la medesima fonte dice che alla stessa data era vaccinato il 7,1% degli italiani, il 7,3 dei tedeschi e il 6,9 dei francesi. Il 2,8 e 2,6 rispettivamente di cinesi e russi.

Il risultato è stato conseguito grazie a una politica «a tappe forzate» e partita relativamente in ritardo rispetto all'Europa: il primo marocchino ad essere vaccinato è stato infatti, con una cerimonia simbolica, il re Mohammed VI il 28 gennaio scorso: a lui il compito di dare il buon esempio al resto del Paese. La campagna sanitaria ha portato il Marocco a rappresentare - da solo - il 94% delle persone vaccinate di tutto il continente africano. Ma dove il governo si è procurato le dosi necessarie? Da due fonti: dalla cinese Sinovax e dalla britannica Astrazeneca (quest'ultimo arrivato però dall'India). L'obiettivo dichiarato dal governo è proteggere l'80% degli abitanti entro la fine di aprile. I risultati nel frattempo cominciano a comparire: il 27 febbraio scorso in Marocco si sono registrati 416 nuovi casi e 7 decessi.

Boris Johnson: «Nel Regno Unito liberi tutti dal 19 luglio». Basta obbligo di mascherine, stop al distanziamento sociale e fine del tracking all'ingresso dei locali. Ma la posizione liberista di Johnson è stata criticata

Estratto da "il Sole 24 ore" del 5 luglio 2021

Liberi tutti: basta obbligo di mascherine, stop al distanziamento sociale e fine dei controlli all'ingresso dei locali. Il premier britannico **Boris Johnson** annuncia che dal 19 luglio, battezzato "giorno della libertà", potranno finire le restrizioni imposte per contenere la **pandemia**. Secondo Londra è ora che gli inglesi imparino a convivere con il **Covid-19** e che scelgano liberamente come comportarsi invece di dover rispettare regole imposte dal Governo.

Si avvicina dunque la fine dell'uso obbligatorio della mascherina nei locali pubblici al chiuso e del distanziamento sociale. Il premier britannico si è detto fiducioso di poter escludere ulteriori rinvii dopo quello del 21 giugno malgrado l'aumento dei contagi causati dalla variante Delta - che

continuerà, ha avvertito - grazie all'azione di contenimento dei vaccini su ricoveri e decessi.

Mascherine obbligatorie sui voli

Ryanair ed EasyJet hanno fatto sapere che le mascherine resteranno obbligatorie su tutti i voli della compagnia per tutelare la salute dell'equipaggio e dei passeggeri. Johnson punta a restituire agli inglesi la libertà di tornare in discoteca, entrare in un negozio o salire sull'autobus senza dover mettere la mascherina, invitare gente a cena senza limiti di numero, andare al pub senza dover dare i propri dettagli. Non si tratta però di un ritorno alla libertà senza limiti: il premier continua a sostenere le restrizioni ai viaggi, soprattutto all'estero, e la necessità di quarantena al ritorno da zone "rosse" o "gialle" (tra le quali c'è anche l'Italia). «La pandemia non è finita e i casi continueranno ad aumentare nelle prossime settimane», ha detto Johnson, aggiungendo però che il successo del programma di vaccinazione permette ora di restituire alcune libertà agli inglesi, che comunque «continueranno ad agire con giudizio».

Contagi ma meno ricoveri

Secondo i dati ufficiali di **Nhs England**, il sistema sanitario pubblico inglese, in dicembre il numero di contagi giornalieri era simile a oggi - oltre 23mila - ma c'erano 15mila persone ricoverate in ospedale, mentre ora sono 1.700, quasi un decimo. Secondo **Stephen Powis**, direttore medico nazionale di Nhs England, questo «dimostra il successo fantastico dei vaccini che ci permettono di riaprire e tornare alla normalità».

La decisione finale se procedere con il "freedom day" il 19 luglio verrà presa una settimana prima, il 12 luglio, alla luce degli ultimi dati sull'andamento della pandemia e in particolare la variante Delta che è ora responsabile di pressoché tutti i casi di coronavirus in Inghilterra.

Chi rischia di più con il Covid? Su Nature uno dei più ampi studi di analisi genomica

Evidenziati alcuni punti deboli del genoma di alcune popolazioni (o persone) che portano ad aggravarsi. Confermati i fattori di rischio dipendenti dal fumo e dall'alto indice di massa corporea

Estratto da "il Corriere della Sera" del 8 luglio 2021

Sono usciti su *Nature* i risultati di uno dei più grandi studi di associazione a livello genomico mai eseguiti, che include quasi **50mila pazienti Covid** e **due milioni di controlli** su soggetti non infetti. La domanda cui doveva rispondere era **quali fattori genetici influenzano il motivo per cui alcuni pazienti sviluppano malattie gravi** e potenzialmente letali, mentre altri positivi al coronavirus «se la cavano» con sintomi lievi o sono addirittura asintomatici?

I risultati delle ricerche

Un riassunto completo dei risultati rivela **13 «loci», luoghi nel genoma umano**, che sono fortemente associati a infezioni da Covid grave. Dei 13 loci identificati finora dal team, due avevano frequenze più alte tra pazienti di origine dell'Asia orientale o dell'Asia meridionale rispetto a quelli di origine europea. Uno di questi due loci in particolare, vicino al gene **FOXP4**, è collegato al cancro ai polmoni. La «variante FOXP4» associata a grave Covid aumenta l'espressione del gene, suggerendo che inibire il gene potrebbe essere una potenziale strategia terapeutica. Altri loci includevano **DPP9**, un gene sempre coinvolto nel cancro ai polmoni e nella fibrosi polmonare, e **TYK2**, che è implicato in alcune malattie autoimmuni.

I ricercatori hanno anche identificato, e **confermato, l'importanza di alcuni fattori causali dipendenti dagli stili di vita, come il fumo e l'alto indice di massa corporea.**

I risultati potrebbero contribuire a fornire obiettivi per le terapie future. Attualmente non esistono terapie mirate sull'infezione, a parte gli anticorpi monoclonali

La nascita del progetto

L'idea della ricerca è partita nel marzo 2020 da Andrea Ganna, capogruppo presso l'*Institute for Molecular Medicine Finland* (FIMM) dell'Università di Helsinki e Mark Daly, direttore FIMM e membro dell'istituto presso il *Broad Institute* del MIT e Harvard di Boston, Massachusetts. Il progetto, che ha preso il nome di *COVID-19 Host Genomics Initiative*, è cresciuto fino a essere una delle collaborazioni più estese nella genetica umana e



attualmente comprende oltre **3.500 autori** e **61 studi** provenienti da **25 paesi, tra cui l'Italia**: nell'area milanese, oltre a **Humanitas**, hanno partecipato l'**Università degli studi di Milano** e l'**Università degli studi di Milano Bicocca**. «Meglio riusciamo a curare il Covid, più la comunità medica saprà gestire la malattia e il suo impatto sulla società. A questo scopo, il consorzio globale ha reso immediatamente disponibili alla comunità scientifica i dati raccolti, in modo da accelerare il più possibile le ricerche da parte di altri scienziati. Lo scopo è quello di scoprire strategie terapeutiche che consentano, grazie al contributo della genetica nel comprendere i meccanismi molecolari della malattia, di utilizzare farmaci già esistenti che potrebbero portare rapidamente a nuove terapie», spiega la professoressa Rosanna Asselta, docente di Genetica Medica di Humanitas University, che ha coordinato il contributo di Humanitas.

I prossimi studi

Il prossimo passo sarà studiare **cosa differenzia chi soffre di Long Covid** dopo essersi ammalato (pazienti i cui sintomi persistono per mesi) dagli altri e continuare a identificare «loci» aggiuntivi associati a infezioni e malattie gravi. Il primo studio osservazione sulla popolazione italiana, condotto in Humanitas a marzo 2020 da Stefano Duga, Rosanna Asselta, Elvezia Maria Paraboschi e Alberto Mantovani era volto a comprendere i fattori che influenzano la suscettibilità all'infezione, la gravità del decorso clinico della malattia e la maggiore severità dei sintomi che si osservano negli uomini rispetto alle donne malate. **Dallo studio** sono emerse informazioni sulla frequenza di varianti in geni importanti per l'infezione che causa Covid nella popolazione italiana.

Publicazioni

(da Pubmed, Giugno 2021)

Serotonin 5-HT7 receptors require Cyclin-Dependent Kinase 5 to rescue hippocampal synaptic plasticity in a mouse model of Fragile X Syndrome.

Costa L., Tempio A., Lacivita E., Leopoldo M. **Ciranna L.** (2021) Eur. J. Neurosci. (in press) DOI:10.1111/ejn.15246.

Mitochondrial Membranes of Human SH-SY5Y Neuroblastoma Cells Express Serotonin 5-HT7 Receptor.

Tempio A., Niso M., Laera L., Trisolini L., Favia M., **Ciranna L.,** Marzulli D., Petrosillo G., Pierri C. L., Lacivita E. Leopoldo M. (2020) Int. J. Mol. Sci. 21(24), pp. 1–10, 9629.

Diabetes Exacerbates the Intraocular Pressure-Independent Retinal Ganglion Cells Degeneration in the DBA/2J Model of Glaucoma.

Amato R., Lazzara F., Chou T.H., **Romano G.L.,** Cammalleri M., Dal Monte M., Giovanni Casini. G. Porciatti V. - Invest Ophthalmol Vis Sci. 2021;0(0):32861. <https://doi.org/10.1167/iovs.0.0.32861>

Rituximab in multiple sclerosis: are we ready for regulatory approval?

Brancati S., Gozzo L., Longo L., Vitale D. C., **Drago F.** Front. Immunol. June 2021. doi:10.3389/fimmu.2021.661882

A cura di Gian Marco Leggio, Gianluca Romano e Domenico Sicari